

commercio e per la mano d'opera genovese. Del resto, si deve procurare di non deviare mai i traffici dai loro sbocchi naturali.

Mi associo poi pienamente a quanto è espresso nell'interrogazione del collega Reggio, perchè il Consorzio del porto di Genova voglia con la massima sollecitudine ampliare i bacini esistenti, e costruirne uno nuovo capace di ospitare tutti i piroscafi, anche i nuovissimi, anche quelli della « Cunard Line » e dell' « Anchor Line » che col primo gennaio prossimo faranno scalo a Genova, tutti piroscafi i quali a mano a mano che il progresso anche nel campo della marina fa le sue innovazioni, assumono dimensioni sempre maggiori.

Ma ci vorrà certo almeno un paio di anni per costruire un bacino, o galleggiante o in muratura, tale da ospitare queste navi; nel frattempo chiedo soltanto che si continui a fare quel che si è fatto fino ad ora, cioè che l'arsenale di Spezia ospiti, quando è possibile, i vapori che ancorano nel porto di Genova, sicchè sia evitata alla mano d'opera genovese (che può recarsi a Spezia ma non altrove) la disoccupazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Reggio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

REGGIO. Dopo quanto ha detto l'onorevole Canepa, ho pochissimo da aggiungere.

Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato della marina per quanto riguarda la possibilità di ricorrere ai bacini di carenaggio della Spezia. Però insisto perchè si provveda presto ai lavori nel porto di Genova. Questo porto è il primo d'Italia, ma non ha un bacino di carenaggio per le grandi navi che lo frequentano. Ora ognuno di noi sa che all'estero la classificazione dei porti si fa non solo per il pescaggio delle navi e per lo sviluppo delle calate, ma anche per la capacità dei bacini che costituiscono un contributo necessario alle linee di navigazione.

Per la soluzione definitiva prevedo l'obiezione fatta dall'onorevole sottosegretario di Stato, che cioè la cosa sia di competenza del Consorzio; però non posso credere che l'autonomia del Consorzio del porto di Genova significhi disinteressamento da parte del Governo, e neppure posso comprendere come sull'azione del Consorzio non debba esplicarsi anche il controllo parlamentare.

Voglio essere chiaro a questo proposito: ho la massima fiducia nell'uomo che presiede il Consorzio del porto di Genova, e

perciò intendo il controllo parlamentare nel senso di sorreggere l'opera del Consorzio col consenso della pubblica opinione, senza il quale qualunque istituzione diventa sterile e talvolta anche dannosa.

Io quindi concludo prendendo atto di quello che l'onorevole sottosegretario ha detto circa il bacino di Spezia, e invocando vivamente che siano presi radicali provvedimenti per la costruzione di un grande bacino nel porto di Genova.

Sono lieto di aver associato la mia interrogazione a quella dell'onorevole Canepa, perchè, i genovesi, anche con sentimenti politici diversi, sono tutti concordi nel voler tutelare l'interesse del loro porto, non come limitato interesse di collegi elettorali, ma come grande interesse italiano. (*Bene! — Commenti*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Samoggia, ai ministri delle finanze, di agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici, « per sapere quando si decideranno a dichiarare decaduto l'attuale concessionario per il bacino Grisanti su l'Enza (Reggio Emilia e Parma), visto che esso non ha, a tutt'ora, iniziato lavoro alcuno ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

CIMATI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Anch'io, come l'onorevole Samoggia ho il vivo desiderio di vedere posta la parola *fine* alla annosa questione del bacino Grisanti. Ma, come egli sa, è stato chiesto dall'attuale concessionario del lavoro di modificare il progetto, ed è stata invocata una proroga di dieci anni per eseguirlo. Si deve quindi attendere la decisione della Commissione nominata dal Ministero dei lavori pubblici, per in proposito provvedere.

PRESIDENTE. L'onorevole Samoggia ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SAMOGGIA. È veramente strano ciò che mi viene risposto dal banco del Governo. Io attendeva, dopo tanti anni e perchè questa è la terza interrogazione sull'argomento, una risposta più soddisfacente per noi. Ad ogni modo, credo che questa interrogazione abbia il vantaggio di mettere in mora l'impresario e in avvertimento il Governo, per modo che questo lavoro aggiudicato ormai da due generazioni, possa finalmente essere eseguito non per opera di privati, ma per opera dello Stato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Samoggia, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno « per cono-